

I nodi del turismo



Il popolo della spiaggia libera

Sul litorale di Jesolo corsa a trovare un posto per poter risparmiare

«Mare trasformato in privilegio. Dev'essere accessibile a tutti»

IL NOSTRO REPORTAGE

Ombrelloni, prezzi record

Nei giorni scorsi, sulla Nuova Venezia è stato pubblicato un reportage sul caro ombrelloni che quest'estate caratterizza alcune località del litorale veneziano, tra le quali Jesolo. Qui, turisti e residenti fanno la corsa ad accaparrarsi un posto nelle spiagge libere, cercando di risparmiare.



Spiagge Ferragosto last minute

Jesolo fra caro prezzi e nuove abitudini. Lettini a Caorle, primi sconti

Giovanni Cagnassi / JESOLO

Un ferragosto all'ultimo minuto. Forse addirittura all'ultimo secondo. Jesolo, tra le località più gettonate della costa veneta, vive un passaggio epocale nel turismo fra il post Covid, la recessione in Germania, le guerre, il meteo ballerino che ha scatenato un caldo torrido a giugno, e un'estate anni '80, da golfino sulle spalle la sera, ad agosto.

La prima settimana di agosto è stata "scarica" come ha detto il presidente dell'Aja, Pierfrancesco Contarini: «Luglio è il nuovo agosto», ha commentato con una frase destinata a rimanere scolpita, «la stagione è cambiata, ma alla fine i conti ci daranno ancora una volta ragione». Gli operatori sono convinti che la settimana di ferragosto le prenotazioni dell'ultimo momento rimetteranno a posto i conti.

Anche perché le spiagge semiviuote a luglio sono inquadrate dagli addetti ai lavori come un segno dei tempi che cambiano. Video e foto di ombrelloni chiusi non convincono i gestori delle spiagge che parlano di fake news. Ma l'aumento dei prezzi dei lettini e ombrelloni non è un'invenzione e continueranno a crescere.

C'è chi vede nero: un ex socio di una Umg, unità minima di gestione, una delle 16 in cui è stata suddivisa la spiaggia di Jesolo per poi assegnarle con le gare, è perplesso: «A fine estate, con quelle foto che girano delle spiagge vuote e polemiche, nel momento in cui dovremo versare il 40% dell'investimento complessivo per il fondo destinato alla lotta all'erosione marina, le banche non ci faranno credito».

Christian Rampazzo, invece, socio di Jesolo Beach Service, quella che ha investimenti per oltre 11 milioni e altri 9 in una seconda spiaggia in gara, pensa positivo: «Abbiamo presentato dei Pef, piani economici finanziari, che sono asseverati e quindi ci sarà un esborso dei soci e anche delle banche».

Alta finanza a parte, sono le spiagge non più affollate come un tempo a far riflettere Gianni Dalla Mora, ex assessore a Jesolo, appassionato di numeri che snocciola quelli di booking.com pubblicandoli in rete: meno 10 per cento di prenotazioni ad agosto. Per quanto sia attendibile la piattaforma in queste analisi parziali, il suo post è stato incendiario. «I turisti stanno arrivando», dice Roberto Dal Cin, presidente Confapi turismo nazionale, «solo la prima settimana è stata difficile adesso c'è una crescita costante ogni giorno che passa, anche se effettivamente nelle settimane scorse si registrava un calo».

Matteo Rizzante, albergatore che ha costruito un impero al lido tra alberghi e residence ha una visione di insieme: «Il turismo è cambiato perché è cambiato il mondo. Riduttivo parlare di crisi, spiagge vuote. Gli alberghi si riempiono da un giorno all'altro, da un'ora all'altra».

Chi soffre senza ombra di dubbio è il commercio, lusso a parte. Le boutique e i ristoranti di alta gamma lavorano a pieno ritmo. Ma la cartina di tornasole è la spiaggia. Qui i prezzi sono effettivamente aumentati. Le opinioni, però, cambiano. «Non siamo nella classifica delle spiagge più care d'Italia», dice Alessandro Berton, ad di Cbc, spiaggia davanti all'hotel Casa Bianca e presidente UnionMare Veneto, «il problema è che il ceto medio sta vivendo la contrazione dei consumi».

arenille che propone ombrelloni scontati durante la settimana o nei weekend.

Tiene duro invece, Alessandro Iguadala, ai vertici della società Sebi di Jesolo, che ha appena formalizzato l'aggiudicazione della Umg 7, zona piazza Marconi, gestisce anche lo stabilimento Ponente-Aurora. Al Marconi i prezzi variano da 40 euro prima fila a 20 l'ultima e il pomeriggio 35 e 15. Ma al Ponente si scende a 30 e 18, prima e ultima fila. «I prezzi scenderanno a settembre», spiega. Simone Montino al Pineta Beach, lido est, è addirittura soddisfatto: «Noi siamo a 25 euro la prima fila e 17 l'ultima, nel weekend 28 e 20. Dal 25 agosto scenderemo di un paio di euro. I pendolari occupano 1.000 dei 1.500 ombrelloni. E sono sempre arrivati».

La verità riconosciuta da tutti è che il turismo è cambiato. Il pendolare è in difficoltà e spesso rinuncia a qualche domenica al mare magari per andare in ferie una settimana all'estero. Invece il lusso, anche sull'arenile, non conosce crisi: è il turismo di massa in spiaggia ormai a essere solo un ricordo. —

UNA DELLE SPIAGGE DI JESOLO TURISTI E RESIDENTI SCEGLIERANNO IL MARE PER TRASCORRERE FERRAGOSTO

Soddisfatto Dal Cin «Prima settimana di agosto in calo Ora risalita continua»

Consumi in picchiata regge solo il lusso «Gli arenili strapieni saranno un ricordo»

I prezzi di lettini e ombrelloni variano: da un massimo di 40 euro la prima fila a un minimo di 15 per l'ultima. «La situazione cambia», dice Antonio Facco, presidente dello stabilimento Venezia, «in alcune zone all'estremità ci sono turisti stranieri durante la settimana, poi meno nel weekend. Il contrario al centro del lido, dove ci sono più italiani». C'è chi ha pensato di anticipare gli sconti a sdrai e ombrelloni. Scelta, per esempio, fatta da Caorle

Una stagione difficile per gli alberghi del centro storico, come confermano i dati dell'Ava Nessun effetto Giubileo e prezzi troppo cari, Minotto: «Il 2026 cruciale, siamo fiduciosi»

Venezia, presenze a picco giù prenotazioni e ricavi «I costi alti scoraggiano»

IL BILANCIO

Maria Ducoli

Venezia perde terreno: crollano presenze e ricavi. Il 2025 si sta rivelando un anno nero per il turismo nel centro storico di Venezia, con una contrazione delle prenotazioni e dei guadagni. Secondo i dati diffusi dall'Associazione Veneziana Albergatori (Ava), il cuore della città lagunare registra un calo stabile del 20% nel fatturato e una flessione del 10% nelle presenze rispetto all'anno precedente.



Daniele Minotto, Ava



Turisti vicino al ponte di Rialto

Le strutture che hanno mantenuto tariffe elevate hanno registrato un calo netto nelle prenotazioni, mentre quelle che hanno puntato su strategie tariffarie più aggressive sono riuscite a contenere il calo delle presenze. «Le politiche dei prezzi stanno facendo la differenza» spiega Daniele Minotto, direttore dell'Ava, «ma la città storica continua a perdere attrattività rispetto ad altri competitor europei». Nel centro storico, il turismo di massa non basta più a compensare l'assenza di soggiorni prolungati e di un turismo culturale stabile.

La permanenza media è in calo: dai 1,98 giorni del 2019 si è passati a 1,89 nel 2024, e si temono ulteriori riduzioni nel 2025. «Il crollo delle presenze dimostra che si è raggiunto un tetto, perché la destinazione, sempre più presa d'assalto dai turisti giornalieri, oggi non è più

«Aspettative basse per la Mostra del Cinema: la tendenza non verrà invertita»

NESSUN EFFETTO GIUBILEO

Aspettative disattese: se lo scorso inverno Unioncamere aveva stimato un aumento del 10% delle presenze in centro storico portate dal Giubileo, l'Ava ora scuote la testa: «Nessun effetto, anzi, il Giubileo probabilmente ha dirottato i turisti americani verso Roma». Gli albergatori, quindi, non hanno potuto contare nemmeno sui peligrini.

MESTRE REGGE

La crescita turistica di Me-

stre è sostenuta da un'offerta ricettiva articolata e in costante sviluppo: 100 hotel per circa 9.500 posti letto, 51 alloggi turistici (430 posti letto), 80 B&B (390 posti letto), 12 case vacanza/ostelli (3.178 posti letto), 1.664 locazioni turistiche (7.692 posti letto) Con un totale complessivo che sfiora i 21.200 posti letto, i numeri avvicinano Mestre a destinazioni di primaria importanza nel panorama italiano. «La terraferma veneziana si conferma una realtà turistica di primo piano a livello nazionale» prosegue Minotto. «Con oltre 21.000 posti letto, Mestre supererebbe Verona in termini di presenze se considerata come destinazione autonoma». Nel 2024, Mestre ha rappresentato il 31,3% degli arrivi e il 26,2% delle presenze nell'intero Comune di Venezia. Il dato è in crescita rispetto al 2023, ma non ancora sufficiente a raggiungere i

livelli del 2019.

VERSO UN PUNTO DI SVOLTA

Secondo l'Associazione Veneziana Albergatori, il biennio 2025-2026 sarà cruciale per valutare l'efficacia delle strategie turistiche messe in atto sia dal settore pubblico che da quello privato. «Il 2025 non sarà un anno positivo per il Comune» conclude Minotto, «Solo nel 2026 potremo valutare se le scelte intraprese avranno portato risultati concreti. Le politiche future si giocheranno su questo orizzonte temporale, in un contesto internazionale ancora instabile». Con la Mostra del Cinema di Venezia alle porte, le aspettative di un'inversione di tendenza sono basse. Gli operatori turistici osservano con attenzione l'evoluzione del mercato, consapevoli che i prossimi mesi potrebbero ridefinire il futuro del turismo veneziano e, di rimando, dell'economia della città. —

IDATI ELABORATI DALLA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

Tassa di soggiorno, è boom In Veneto oltre 111 milioni

L'ANALISI

La tassa di soggiorno continua a rimpinguare le casse dei Comuni del Veneto. Frutto dell'aumento delle tariffe e del maggior numero dei Comuni nei quali si paga l'imposta: 125 nel 2019, 156 nel 2025. Il nuovo studio della Fondazione Think Tank Nord Est attesta che nel 2025 il gettito

dell'imposta di soggiorno in Veneto supererà i 111 milioni di euro, contro i 106,4 milioni dello scorso anno. Una stima sulla base dell'analisi dei bilanci di previsione dei Comuni che, però, contengono dati prudenziali. Secondo le previsioni di gettito 2025, l'importo maggiore interesserà il Veneziano con oltre 64 milioni di euro. A Venezia le entrate previste sono pari a 38 milioni (due milioni in meno rispetto

al 2024). Sul litorale, più di 6 milioni a San Michele al Tagliamento-Bibione e Caorle, circa 5,6 milioni a Jesolo, 5,3 milioni a Cavallino-Treporti, 1,8 milioni a Chioggia. Crescono gli introiti dal 2023 al 2024 a Bibione, soprattutto grazie al rialzo della tariffa, e Caorle. Lieve flessione per Cavallino, e Jesolo. Le previsioni per il 2025 sono però in linea. «Consuntivo e previsione sono cose diver-

IMPOSTA DI SOGGIORNO COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA					
COMUNE	ACCERTAMENTI			Var. % 2023-2024	PREVISIONE 2025
	2019	2023	2024		
Venezia	36.828.078	38.212.136	40.281.745	5,4%	38.000.000
S. Michele al T.-Bibione	3.967.318	4.089.646	5.510.601	34,7%	6.295.000
Caorle	2.470.092	3.986.060	4.249.502	6,6%	6.100.000
Jesolo	5.146.611	5.776.184	5.733.333	-0,7%	5.589.415
Cavallino-Treporti	3.259.793	4.608.893	4.595.834	-0,3%	5.350.000
Chioggia	1.100.000	1.353.631	1.923.977	42,1%	1.875.000
Eraclea	259.723	338.173	337.607	-0,2%	330.000
Noventa di Piave	-	187.233	290.678	55,2%	290.000
Quarto d'Altino	241.835	193.109	236.529	22,5%	250.000
Marcon	149.853	133.178	132.156	-0,8%	150.000
TOTALE	53.423.303	58.878.243	63.291.961	7,5%	64.229.415

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche e bilanci preventivi dei Comuni

se», spiega il sindaco di Jesolo, Christofor De Zotti, «de stime sono sempre prudenziali, ma poi in genere le superiamo. Sarò in linea, dunque, tra 5,6 e 5,7 milioni euro. Ad oggi per luglio siamo come l'anno scorso».

Tornando al dato Veneto, la provincia di Verona sfiorerà i 27 milioni di euro. Lazise stima quasi 3,3 milioni, Bardolino dovrebbe ottenere incasso per 3 milioni e Peschiera del Garda per 2,7 milioni, mentre a Garda e Malcesine si prevedono entrate nell'ordine degli 1,7 milioni. Nel Padovano si stimano introiti per circa 9,3 milioni. Ad Abano Terme ci si aspetta l'incasso più alto, pari a 3,8 milioni, mentre a Padova la previsione è di 3,4 milioni. «In un contesto di risorse pub-

bliche limitate», dice Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, «l'imposta di soggiorno è diventata fondamentale per il settore turistico. Si tratta però di concertare con i gestori delle strutture ricettive, che riscuotono l'imposta per conto dei Comuni, la destinazione dei proventi raccolti, al fine di impiegarli per potenziare i servizi locali, migliorare l'accessibilità e sviluppare l'attrattività delle destinazioni turistiche. In una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile le risorse raccolte con l'imposta di soggiorno dovrebbero portare beneficio anche alle comunità residenti e alle imprese che operano in questi territori». —

OPERATORI SODDISFATTI

Tutto esaurito a Bibione la località controcorrente

BIBIONE

Bibione conferma il tutto esaurito con quasi 18mila ombrelloni occupati, costo a partire da 21 euro e la possibilità di acquistare anche la mezza giornata. In pieno agosto un appartamento comfort da sei persone per una settimana costa in media 28 euro a testa al giorno.

Cresce pure il portale bibione.com per la prenotazione senza commissioni (+ 3,2 per cento). «Non ci deve interessare se una famiglia si porta lo spuntino da casa sotto l'ombrellone» dichiara Andrea Anese, presidente del Consorzio Turistico Bibione Live, che riunisce tutto il ricettivo della località veneta, «è molto più importante, ad

esempio, che rispetti il divieto di fumo in spiaggia, lasci pulito e viva il tempo con serenità. Questo è il senso della vacanza: ogni ospite deve sentirsi felice della scelta, indipendentemente dal tipo di esperienza che può permettersi». Ombrelloni aperti o chiusi che siano, già dalla tarda mattinata sono esauriti in diversi settori. Chi sog-

giorna ha il posto garantito incluso nel pacchetto, chi arriva in giornata trova prezzi chiari e servizi all'altezza: si parte da 21 euro al giorno per un ombrellone e due sdraio, e si ha accesso non solo all'arenile, ma a un sistema attento ai dettagli come i 18 km di passerelle in legno che rendono l'intera spiaggia accessibile, soprattutto per famiglie con passeggini o persone con disabilità. In un'estate segnata dal caro-lettino e dai divieti, la località veneta, osserva Anese, non conosce crisi grazie a investimenti pluriennali e un modello civile, accessibile, condiviso. —